Anno XXXIII — Martedì 1 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 181

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I risultati del Congresso per la Pace

Lo czar Nicolò ha veduto ormai tramontare il suo sogno; nè, prima che un'altra prova efficacemente si ritenti, sarà breve il cammino. La tutela della pace sarà, come in fino ad ora, affidata alla prudenza dei singoli governi e tutto procederà per lunghi anni ancora sulla vecchia e consueta rotaia tradizionale.

Molto si credette e poco si ottenne: a mano a mano che i lavori all'Aja progredivano, andavasi delineando la disfatta del nobile ideale, da ogni parte costretto dalle necessità di interessi contradditori: oggi la conferenza per pace è chiusa e se ne potrà fare il bilancio.

I risultati della Conferenza nel loro, se non pratico, almeno concreto risultato, sono così riassunti:

1° Una convenzione per la pacifica soluzione degli attriti che possono sorgere tra Potenza e Potenza.

2° Una seconda convenzione contenente i limiti e le leggi per la guerra di terra.

3° Un altro protocollo che estende la Convenzione di Ginevra del 1864 alla guerra marittima.

4° Tre dichiarazioni recanti il divieto di lanciare esplosivi dall'alto degli areostati o in consimile maniera, e quello di usare esplodenti che sviluppino gaz asfissianti o proiettili che esplodano nell'interno del corpo umano.

E' dunque poco, in confronto della prima circolare di Murawiew, che a molti parve uno sprazzo di sole nella nuvolaglia minacciosa: e la differenza tra la visione e la realtà meglio ancora si vede esaminando i voti che la Conferenza prima di sciogliersi ha manifestati, quasi a segnare essa stessa dove le sue forze non poterono giungere.

La Conferenza dell'Aja ha infatti espresso alcuni desideri per la risoluzione delle questioni cui per ora non si potè dare alcun assetto nè definitivo nè per approssimazione e sono:

1. Che si possa raggiungere un accordo per addivenire alla limitazione degli armamenti, sollevando le popolazioni dai carichi enormi che impone loro lo stato odierno di pace armata.

2. Che sia compreso tra gli argomenti d'una prossima conferenza la definizione dei diritti e dei doveri delle potenze neutrali.

3. Che i singoli governi si preoccupino di studiare la questione della forma e del calibro dei fucili e delle artiglierie di mare per riferire in una altra eventuale conferenza.

4. Che si riuniscano presto i rappresentanti degli Stati in un apposito congresso per compiere la revisione della Convenzione di Ginevra, ed annuiscano così al desiderio espresso dal governo federale svizzero.

5. Che, sempre nel caso d'una nuova conferenza, si possano stabilire delle regole circa il trattamento della proprietà privata nella guerra di mare e regolare le questioni sui bombardamenti dei porti, delle città e dei villaggi da parte della flotta nemica.

—

Poca roba, se si vuole, rimane ancora da fare! Ma tant'è, non potendo agire diversamente, ci dovremmo rassegnare come la volpe della favola, se almeno si avesse la speranza che il poco che si è ottenuto portasse dei seri frutti: ma come lo si può credere vedendo le restrizioni che gli Stati convenuti mettono alla loro firma?

Tutti gli intervenuti alla conferenza dell'Aja sono infatti pronti a sottoscrivere il protocollo di chiusura, ma in quanto all'accettare gli impegni che in esso si contengono è un altro affare; alcuni accettano soltanto in parte le deliberazioni della conferenza, altri attendono precise istruzioni dai relativi governi.

L'Inghilterra fa varie restrizioni e dichiara di non accettare nè il divieto dei gaz asfissianti, nè quello dei proiettili esplosivi; non solo, ma non intende neppure di associarsi ai due voti che sono espressi nei paragrafi terzo e quinto dei « desiderata ».

Gli Americani, infine, che avevano portato nelle loro valigie un completo progetto per la mediazione e per l'arbitrato, fanno questione di cavilli sopra le parole, affinchè si sappia ben chiaro che l'arbitrato è una bellissima cosa, purchè non tocchi la famosa legge di Monroe, che vuol gli Americani padroni in casa loro.... e nell'altrui.

Quando le cose si delineano fin dal principio in questo modo, volgono alquanto alla burletta e non è del tutto fuor di posto il chiedere se si è cercato di fare un serio tentativo pel bene dell'umanità, o se, come sostengono gli scettici, non si è voluto offrire altro che uno svago ai vecchi diplomatici europei annoiati da un lungo periodo di calma.

Un giornale umoristico tedesco definisce la situazione con questa vignetta: i servi di Corte all'Aja stanno sparecchiando la sala dove i congressisti hanno seduto insieme all'ultimo banchetto: il Genio della Pace, che durante la riunione si è prudentemente nascosto sotto la tavola, si azzarda finalmente a spinger fuori la testa e dice: « Se ne sono andati? Sia lodato il Signore! io pensava già che stesse per scoppiar qualcosa! »

La petizione degli irredenti

Il « Comitato milanese delle Alpi Giulie, di Trieste » ha mandato alla presidenza della Conferenza per la pace all'Aja il seguente telegramma:

« Ricordate, nel momento di separarvi, che sola pace sincera e duratura è quella che si fonda sulla indipendenza e unità di tutte le nazioni. Fino a che vi saranno schiatte soggette a stranieri dominatori, la guerra sarà sempre la fede più ardente, l'ideale più sublime, il più invocato ministro di giustizia che milioni di schiavi invocheranno contro i loro despoti. E Trieste invoca da voi quella parola che affretti la propria redenzione.

Il Comitato delle Alpi Giulie in Trieste

Un comizio di proprietari di case

sciolto a bastonate

Una corrispondenza ateniese informava giorni addietro, della quistione che attualmente più d'ogni altra appassiona gli animi della capitale greca: quella della conduttura delle acque che si vogliono trarre dal lago Stinfalia essendo aridissimo il suolo di Atene. Si è pur detto che erasi stipulato colla Società Imprese un contratto creduto oneroso per la popolazione.

Ora ecco come il giornale l'*Akropolis* racconta i disordini colà avvenuti in seguito a ciò:

« I padroni di casa e possidenti avevano deciso di tenere ieri (24) alle 5 pom. contro il ladronesco contratto della Società Imprese, un comizio sulla piazza della Concordia (*Omonia*).

Il comitato intendeva comunicare al popolo le cose scambiatesi tra esso ed il primo ministro in proposito il giorno antecedente.

Infatti dopo le quattro, molti padroni di casa cominciarono a raccogliersi colà ed occupate le sedie dei caffè vicini, stavano tranquillamente discorrendo a gruppi sotto gli alberi in attesa che si aprisse il comizio.

Nello stesso tempo comparvero gli agenti di polizia, ed i commissari, in mezzo ai quali passeggiando con aria provocatrice anche i *bravi* della Società Imprese, quei signori protestarono vivacemente.

Davanti alla questura si era concentrato uno squadrone di cavalleria pronto ad assalire i pacifici dimostranti.

La Camera ed i suoi recinti furono subito circondati dagli agenti per modo che nessuno poteva entrarvi, fuorchè i deputati.

In tutta la via dello Stadio erano schierati ad intervalli degli agenti.

I bravi e i portatori di bastoni occuparono l'Esedra della piazza. Colà appunto volevano i buoni borghesi tenere la riunione e dopo i discorsi e raccolto il voto popolare contro la convenzione colla Società Impresa volevano di là recarsi alla Camera affinchè una loro deputazione presentasse l'espressione di quel voto ai deputati. Ma avvicinandosi all'Esedra furono assaliti dai bravi che urlando e menando colpi di bastoni a destra e sinistra li respinsero.

Ai bravi si aggiunsero le guardie. Successe una zuffa accanita mentre molti dai caffè e dalle confetterie fischiavano e disapprovavano gli agenti e i loro strani cooperatori.

Alfine i cittadini prevalsero sui loro assalitori e poterono occupare l'Esedra. Ciò esasperò i bastonatori che fecero un altro assalto contro l'Esedra. Estraendo le rivoltelle e i coltelli, i bravi riuscirono a mettere in fuga i dimostranti, molti dei quali ebbero il cranio spaccato.

Vollero allora molti recarsi alla Camera per protestare presso i deputati dell'Attica e gli altri deputati contro le scene sanguinose, ma all'ingresso trovarono le guardie che impedirono il passo anche ad una piccola deputazione ed in seguito al comando del questore la folla venne brutalmente dispersa.

Allora fu mandato un telegramma di protesta al re che trovasi nella sua villa di Ration.

Lo scoppio di una granata a Napoli

Un morto e 35 feriti

Napoli 31. Iersera per la festa popolare del Carmine vi fu in piazza del Mercato una gara pirotecnica, durante la quale scoppiò una granata. Un fuochista è moribondo e vi è una trentina di feriti. Il fatto produsse grande panico nella enorme folla.

Per lo scoppio della granata si deplorano un morto e trentacinque feriti di cui alcuni gravemente.

Un disastro ferroviario in Carintia

Due morti e 33 feriti

Klagenfurt, 31. — La scorsa notte alle 12 e mezza il treno celere proveniente da Franzenfeste e diretto per Vienna deragliò a 14 chilometri da Klagenfurt e si divise in tre parti. 8 vagoni precipitarono dall'argine che in certi punti è alto da 4 a 10 e fino a 12 metri. L'aggiunto ferroviario della Meridionale, Wallis, rimase morto; lo si trovò stritolato fra i rottami di un vagone fracassato; il disgraziato era in uno stato da muovere raccapriccio; quando lo si trovò era ancora vivo, ma rantolava negli spasimi supremi che precedono la morte; egli aveva il basso ventre orribilmente squarciato. Liberato dalla posizione in cui si trovava, dal basso ventre gli uscì un largo fiotto di sangue e tosto egli spirò nelle braccia degli operai addetti all'opera di salvataggio.

Riportarono lesioni pericolosissime anche il segretario della Meridionale Göllerritzer ed il sarte per la confezione delle uniformi per gli addetti alla Meridionale, Netschek.

Il Netschek, dopo aver sofferto strazi indicibili per più di sei ore, schiacciato sotto i rottami di un vagone, spirò anche lui.

Oltre i suddetti rimasero feriti: 10 persone gravemente e 23 leggermente; i passeggeri feriti dovettero sulle prime aiutarsi da sè, giacchè, quantunque nel treno vi fosse un medico, mancava invece tutto l'occorrente per le prime cure e per i bendaggi.

Le prime scene dopo la catastrofe si svolsero nella più completa oscurità in mezzo ad un orribile confusione.

Da Klagenfurt si recarono sul luogo del disastro 13 medici, portando seco nelle carrozze tutto l'occorrente per le prime cure. Nel treno che era partito già da Villacco con ritardo si trovavano molti ufficiali e touristi.

I carrozzoni di terza classe erano zeppi. Il treno, spinto a grandissima velocità, faceva precisamente la curva fatale quando si avvertì una terribile scossa. Un istante dopo alcuni carrozzoni rotolavano giù dall'argine ferroviario. Le due locomotive non uscirono dal binario. Soltanto il *tender* della seconda uscì dalle rotaie e precipitò dall'argine seguito dai due bagagliai.

Le due locomotive rimasero intatte; tre carrozzoni furono fracassati completamente e tutti gli altri, ad eccezione di due soli, furono più o meno gravemente danneggiati. I due carrozzoni che stavano in coda al treno precipitarono giù dall'argine ferroviario che in quel punto è abbastanza alto. I due passeggeri rimasti morti (il Wallis ed il sarto Netschek) si trovavano nel quart'ultimo carrozzone che uscì per il primo dalle rotaie. Il primo treno di soccorso arrivò sul luogo del disastro appena alle 2.30. I passeggeri feriti gravemente furono trasportati a Klagenfurt. Gli altri proseguirono il viaggio con un altro treno.

Si suppone che il deragliamento sia avvenuto in seguito ad una irregolarità del binario che in quel punto fa una fortissima curva.

—

Alle 6.30 i passeggeri rimasti incolumi poterono proseguire il viaggio con uno dei treni di soccorso.

Massimo Gomez

presidente di San Domingo?

L'assassinio di Heureux — Un avvertimento degli Stati Uniti

Notizie da Nuova York assicurano che si fa il nome di Massimo Gomez, il famoso capo degli insorti cubani, quale presidente di San Domingo, in sostituzione dell'assassinato presidente Heureux.

E' ancora ignoto l'autore del delitto: si crede sia certo Ramon Carceres il quale si lasciò decidere all'atto per vendetta politica: altri dicono che invece egli assassinò il presidente per vendicare suo padre che fu giustiziato per suo ordine nel 1884.

Londra 31. — Il *Daily Mail* ha da Washington:

Qualsiasi intervento delle potenze estere per San Domingo si considererà come una infrazione alla dottrina di Monroe.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

La partenza da Arkangel

Il *Globe* riceve da Arkangel interessanti informazioni sul passaggio della spedizione del Duca degli Abruzzi.

« La *Stella Polare* arrivò ad Arkangel la mattina del 30 giugno e ripartì l'11 luglio, diretta a Capo Flora. Durante i dodici giorni di soggiorno, la nave e il suo equipaggio diventarono oggetti famigliari qui, ma sino all'ultimo momento quasi tutti si domandavano: — Ma quale di essi è il Duca?...

« Niente infatti avrebbe potuto esservi di più semplice e di meno ostentato della condotta degli esploratori italiani. Il Duca stesso lavorava insieme agli altri ai particolari più minuziosi, e diceva, ridendo, di non avere un segretario.

« Il lavoro da compiere non era poco. furono caricati carbone, provvigioni di ogni genere, pellicce di daini, samoiedi, ecc., ed all'ultimo momento i 120 cani siberiani, raccolti fra gli Ostiak da Alessandro Tronlheim. Si ritardò ad imbarcarli dal Duca e dei suoi compagni, volendo essi prima esperimentarli colle slitte.

« L'asilo dei cani a bordo fu ordinato sul ponte, in modo eccellente ed assai pratico, a patto però che la nave non incontri nessuna tempesta. In tal caso bisognerà farli passare sotto coperta. Quando furono imbarcati, i cani si mostrarono sorpresi ed inquieti della loro nuova dimora, correndo, avanti e indietro sul ponte con grandi latrati.

« Fra le altre cose imbarcate qui vi era anche un gioco di *foot ball*.

« Parlando del carico, il Duca disse di sapere a memoria il contenuto di ogni cassa e la loro posizione, e di poter mettere subito le mani su qualunque oggetto di cui ci fosse urgente bisogno.

« Negli intervalli delle loro occupazioni il Duca ed i suoi compagni accettarono l'ospitalità delle autorità russe. Essi ricevettero poi l'ambasciatore italiano, che venne espressamente da Pietroburgo col suo *altachè* militare, alcuni ufficiali italiani ed alcuni nobili francesi.

« Nell'ultimo giorno della sua permanenza ad Arkangel, il Duca ricevette la visita del granduca Vladimiro, appunto tornato dalla cerimonia dell'apertura del porto di Ekaterina.

« Il Duca ed il capitano Cagni accettarono pure l'invito di alcuni signori inglesi per una partita di *lawn-tennis*. Egli era pure assai affaccendato nello sperimentare le sue macchine fotografiche, prendendo specialmente istantanee di una quantità di persone.

« Quantunque interrogato in proposito, egli si è astenuto dal parlare dei suoi disegni limitandosi a protestare contro l'appellativo di spedizione al Polo Nord dato alla sua spedizione. Egli affermò che il Polo non è la mèta diretta della sua spedizione, che tende piuttosto ad esplorare le regioni a nord della terra di Francesco Giuseppe, non raggiunte dal Jackson.

Interrogato quando credesse di potere ritornare in Italia, il Duca rispose sorridendo:

— Ciò dipende interamente da quel che noi potremo fare. Se abbiamo buona fortuna e troviamo subito qualche cosa di buono, ci affretteremo a ritornare a casa; se no... — e siccome il Duca qui taceva, uno dei suoi compagni soggiunse, ridendo: — Se no, dovremo rimanere là a raccogliere qualche cosa....

« Gli auguri dei suoi compatriotti, erano, senza dubbio, espressi nella voluminosa corrispondenza che il Duca riceveva ogni giorno; fra cui un gran numero di cartoline postali con figure.

« Ma a questi augurii nazionali altri si univano, e quando la *Stella Polare*, l'11 luglio, con la graziosa bandiera, così poco famigliare coi mari del Nord, uscì dal porto traversando una selva di navi mercantili inglesi e di altre nazioni, formidabili *urrah!* la salutarono da ogni parte.

« Il Duca stesso partì il giorno dopo raggiungendo la sua nave alla punta di Dwina.

« Un piroscafo inglese che entrò in porto il giorno dopo, riportò di avere incontrato la *Stella Polare* in piena rotta al di là del Capo Swituore. »

Cronaca Provinciale

DALLE SPONDE DEL JUDRI

Note agricole

Ci scrivono in data 30 luglio:

Il tempo confacente all'oidio (muffa dell'uva) continua, ma chi ha sempre solforato con attività e costanza, è riuscito pienamente vincitore. Ormai la lotta sembra decisa tutta a favore del vignaiuolo. Ma il consumo dello zolfo è enorme, poichè guai ad imitare in ciò i ministri della lesina!

Parlando io giorni sono con dei contadini dell'alto Friuli, si meravigliavano grandemente a sentirmi dire che qui vi sono coloni che a quest'ora consumarono dai 3 a 4 quintali di zolfo. La loro meraviglia mi ha chiarito perchè essi abbiano le uve in disordine, anche le americane.

In fatti anche qui l'Isabella fu attaccata fortemente quest'anno, e perfino il Cornucopia (ibrida Riparia) ed anche il Clinton.

La peronospora però non ha finora infierito. Ma non bisogna fidarsi punto, poichè date le condizioni del suolo, invade con rapidità spaventevole. All'erta dunque o vignaiuoli....

Osservai alcuni casi di Black rooth, ossia marciume nero, sugli acini, ma non c'è da allarmarsi, per quest'anno almeno.

Tale e tanto sarebbe il lavoro e la spesa, che il prodotto sarebbe meritato da vero. E' da meravigliare poi come tanti possidenti e coloni sieno ancora, se non increduli, bensì apatici nel pensiero di proteggere le loro campagne mediante gli spari, poichè ogni giorno più il ritrovato riceve conferma di sua efficacia. Se vi ha qualche raro insuccesso è sempre nelle stazioni isolate.

I Consorzii bene organizzati e diretti non contano che vittorie. Possibile che ovunque ed ogni volta sia dipeso dal caso?... non è presumibile questo di fronte al numero ormai considerevole di stazioni di sparo. Secondo il prof. Marangoni, si spiegherebbe il fenomeno, non potendosi formare la grandine senza forte tensione elettrica, se mal non compresi, e le cannonate interrompendo tale tensione, portano una alterazione nella statica delle nubi, da cui consegue che non si può formare la grandine in quel punto d'influenza dello sparo. Per meglio spiegarmi, e da castaldo, come mi si addice, dirò che gli spari contro le nubi grandinigene, mandano a pezzi la fabbrica. Il cannone, arma simpatica, è sempre lui nel risolvere le questioni. E poi, aggiungo io, è inutile disputare sul perchè degli spari per impedire la caduta della grandine. A noi campagnuoli basti stare agli effetti del cannone agricolo, ed i dotti si scervellino pure a tutto spiano per ispiegare il fenomeno.

Ancora non è giunto il momento di imitare Archimede nel celebre suo grido, ma siamo su buona strada.

Del resto qui e nei paesi limitrofi, compresi quelli della sponda sinistra

del Judrio, le cose agricole procedono discretamente bene.

Vi dirò che la strombazzata *Vitale*, spacciata come eminente anticrittogamica ed insetticida od insettifuga, qui ha fatto fiasco solenne.

L'andirivieni degli incettatori di frutta del Cormonese è sempre continua ma pur troppo, ne trovano pochine pochine.

Davvero che noi trascuriamo troppo la frutticoltura, e si deve parecchio alla insipienza nostra nel metodo colturale dei fruttiferi ed al nessun criterio nella scelta delle frutta che più convengano e più riescano nelle singole località, se non ci capita che rare volte l'abbondanza. Uno studio di adattamento nella frutticultura sarebbe di una utilità immensa, dacchè le frutta possono dare redditi cospicui.

Domandatelo a quei di Maniago cosa guadagnano coi loro pomi. Domandate sul Coglio quali guadagni percepiscono quei coltivatori, specie colle ciliegie primaticcie. Vi sono stati degli anni in cui un solo contadino ha incassato colla vendita delle ciliegie perfino 1500 fiorini. Conosco una signora del mio paese che delle sue prugne due anni sono incassò circa lire 1500, senza essere molto possidente nè avere gran numero di piante.

Vedete adunque che non si tratta di cose tanto piccole per cui non caglia ci siano o no. L'esito di tutto in questo malo mondaccio dipende dallo studio, dalla diligenza ed assiduità con cui si opera.

Ad un'altra volta per l'amore del Cielo. *Il Castaldo*

DA BUDOJA
Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 30 luglio:

Giorni fa il fanciullo undicenne Antonio Gislon di Giuseppe, di S. Lucia, avvicinatosi troppo alla trebbiatrice, a forza d'acqua, dei cereali, a Polcenigo, mentre spingeva un mazzo di frumento scivolò ed entrò nella macchina con una gamba; subito venne levato dalla pericolosa posizione e portato all'ospitale di Pordenone, dove si eseguì l'amputazione della gamba, che era tutta stritolata e sfracellata. Medesimamente però il povero bambino spirava fra atroci dolori.

Nel giorno seguente con carro funebre la salma venne trasportata al Camposanto della sua parrocchia.

E' deplorevole che si permetta ai ragazzi di avvicinarsi alle trebbiatrici. *Iose*

DA AVIANO
Le guardie campestri

Ci scrivono in data 30:

Le guardie campestri di Aviano e Villotta vennero confermate per un anno in mancanza di concorrenti; quella di Marsure venne nominata provvisoriamente per un mese, perchè non aveva concorso. Entro il mese d'agosto deciderà se vorrà concorrere.

Elezioni amministrative
Consiglieri provinciali eletti

Domenica scorsa si è chiuso il periodo elettorale amministrativo. Sono stati eletti i seguenti 25 consiglieri provinciali:

I. Mandamento di Udine. Avv. Erasmo Franceschinis e Antonio Grassi, perito. (Nuove elezioni).

II. Mandamento di Udine. Conte Nicolò Mantica. (Rielezione).

Mandamento di Cividale. Avv. Lucio Coren e conte Antonio di Trento. (Rielezioni).

Mandamento di Codroipo dott. Sebastiano Cignolini. (Nuova elezione).

Mandamento di Gemona. Dott. Federico Pasquali. (Nuova elezione).

Mandamento di Latisana. Avv. nob. Cesare Morossi. (Rielezione).

Mandamento di Maniago. Conte dott. Nicolò d'Attimis e cav. Antonio Faelli, (Rielezioni).

Mandamento di Moggio. Avv. Pietro Rodolfi. (Nuova elezione).

Mandamento di Pordenone. Conte Camillo Panciera di Zoppola (rielezione) e cav. dott. Basilio Frattina. (Nuova elezione).

Mandamento di S. Daniele. Licurgo Sostero, perito. (Nuova elezione).

Mandamento di S. Vito al Tagliamento. Cav. Domenico Barnaba, cav. Vincenzo Pinni (Rielezioni) e conte dott. Francesco Rota. (Nuova elezione).

Mandamento di Spilimbergo. Mattia D'Andrea (Rielezione) e cav. dott. Domenico Pecile. (Nuova elezione).

Mandamento di Tolmezzo. Avv. cav. Ignazio Renier. (Rielezione).

Mandamento di Palmanova. Cav. dott. Antonio Antonelli (Rielezione) e cav. avv. Arnaldo Plateo. (Nuova elezione).

Mandamento di Tarcento. Cav. dott. Pietro Biasutti. (Rielezione).

Mandamento di Sacile. Avv. G. B. Cavarzerani e cav. Giuseppe Lacchin. (Rielezioni).

DA MANIAGO

Ci scrivono in data 30:

L'elezione per il Consiglio comunale ha dato il seguente risultato:

Co. dott. Nicolò d'Attimis, co. dott. Enrico d'Attimis, Luigi Bortolussi, Adolfo Cozzarini, co. Olorado Maniago, Gioachino Mazzoli, Giovanni Valan fu Luigi, e Gio. Batta Mazzoli fu Maurizio.

—

A Cavasso Nuovo risultò capolista l'egregio sig. Giuseppe Ardit.

DA FAGAGNA
Il Sindaco e la Giunta

Ci scrivono in data 31:

Oggi abbiamo avuto la nomina delle cariche Municipali. Ecco il risultato:

Votanti 19.

Venne eletto Sindaco il conte Daniele Asquini.

Assessori: Pecile senatore Gabriele, Ciani Osualdo, Grosso Giacomo, Burelli Angelo.

Supplenti: Melchior Mariano, Martini Pietro.

DA AVIANO
Elezioni nulle

Ci scrivono in data 30 luglio:

Oggi si radunò il Consiglio per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Le votazioni però riuscirono nulle, poichè i due candidati per il sindacato non ottennero la maggioranza.

I consiglieri sono 20, ed erano presenti alla seduta 16, i quali tutti votarono.

Dei quattro assenti uno era ammalato, e degli altri tre non si conoscono le cause della loro assenza.

Si spera che nella prossima seduta si otterrà la maggioranza per uno o l'altro dei due candidati, che sono il dott. Carlo Policretti e il co. Giovanni Ferro.

DA CODROIPO
Elezioni nulle a Rivolto

Ci scrivono in data di ieri:

Ci viene riferito che a Rivolto ieri durante il passaggio della processione, presidente, segretario e scrutatori, meno uno solo, abbandonarono il seggio elettorale.

Questo fatto basta, secondo la legge, a render nulle le elezioni comunali e per la sezione di Rivolto, del Consigliere provinciale.

Dall'accaduto sarebbe già stato presentato rapporto a l'autorità.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 1. Ore 8 Termometro 21.2
Minima aperto notte 15.3 Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 29.8 Minima 18.8
Media 23.820 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

1 agosto 1732

Causa un fulmine si incendia la villa di Sutrio.

Classi anziane in congedo

L'*Esercito* dice che per le classi anziane ora sotto le armi della classe 1876 con tre anni di ferma, esclusa la cavalleria, e della classe 1877 con ferma di due anni, si inizierà il congedamento subito dopo le grandi manovre di campagna.

L'Associazione Magistrale friulana

ha trasportata la sua sede in via delle Erbe n. 1 primo piano.

Restano quindi avvertiti i signori Soci di Città e Provincia che incominciando da oggi, tutte le corrispondenze devono essere spedite a quell'indirizzo od imbucate nell'apposita cassetta.

Tassa di esercizio e Rivendita

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1899 e suppletiva 1898 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

—

Il precedente *avviso* è il primo che ci venne comunicato dalla nuova Giunta municipale, ed è firmato dall'assessore F. Comencini per il Sindaco.

La nuova Giunta municipale

si riunisce giovedì prossimo alle 8.30 e procederà alla divisione degli assessorati.

—

Domani vi sarà una riunione privata presso il Sindaco, senatore Pecile, per intendersi preventivamente.

Per la proclamazione dei consiglieri provinciali testè eletti

Il Presidente
della Deputazione provinc. di Udine

Visto l'art. 95 della legge comunale e provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto 1899 alle ore 13 (una pom.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, li 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segr.-Capo, *G. di Caporiacco*

Il cartellone per il Congresso storico di Cividale

eseguito dallo Stabilimento per Arti grafiche E. Passero, è un bellissimo lavoro che onora quel già riputatissimo stabilimento cittadino.

Vi si ammirano riprodotti con molta esattezza e gusto artistico alcune parti del Tempietto longobardo, il Battistero e il Ponte del Diavolo.

Il disegno, finissimo, è del prof. Rinaldi.

Il *cartellone* è infatti un lavoro eminentemente artistico.

Congresso dei tiri contro la grandine

Nella seconda metà del prossimo ottobre si terrà in Casale Monferrato il primo Congresso dei concorsi di tiro contro la grandine, promosso dall'on. dott. Edoardo Ottavi, il propugnatore in Italia del sistema felicemente adottato in Stiria dal signor Alberto Stiger, borgomastro di Windisch-Feistritz e che ora si va adottando anche in altri Stati.

Anzi lo stesso Stiger interverrà al Congresso, alla cui felice riuscita pure si adopera attivamente il R. Comizio agrario del circondario di Casale.

Scopo del Congresso si è quello di riunire tutti gli scienziati ed i tecnici, che hanno studiato l'interessante argomento e gli agricoltori che hanno fatto esperienze, al riguardo, per discutere i risultati e avvisare al perfezionamento del sistema.

E' pressochè completato il programma dei temi da svolgersi nel Congresso ed eccoli:

1. Risultati avutisi cogli spari nel Piemonte (relatore: cav. prof. Arturo Marescalchi, redattore capo del *Coltivatore* e del *Giornale vinicolo italiano*).

2. Risultati avutisi cogli spari nella Lombardia (relatore: cav. prof. Domenico Tamaro, direttore della R. Scuola di agricoltura di Grumello del Monte),

3. Risultati avutisi cogli spari nel Veneto (relatore: prof. dott. P. Ghellini, professore di fisica e meccanica nella R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano).

4. Servizio di previsione del tempo e di trasmissione del dispaccio meteorico (relatore: professor cav. Porro, direttore dell'osservatorio astronomico di Torino).

5. Tecnica degli apparecchi di tiro (relatore: prof. dott. Pietro Marconi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza).

6. Tecnica e disciplina degli spari (relatore: prof. cav. F. Roberto, R. provveditore agli studi in Alessandria).

7. Deduzioni per la scienza dalle esperienze di tiro fatte nel 1899 (relatore: prof. dott. C. Marangoni, insegnante nel R. liceo Dante a Firenze).

8. I tiri nei rapporti della legge sugli infortuni sul lavoro (relatore: avv. prof. Luigi Rapetti, insegnante all'istituto Leardi e consulente legale del *Coltivatore*).

9. Parte economica degli spari (relatore: cav. Bernardino Balsari, consigliere provinciale di Novara e presidente del sindacato vinicolo di Oleggio).

Altri due temi saranno trattati nel prossimo Congresso:

1. Costituzione dei consorzi di tiro contro la grandine.

2. I tiri contro la grandine nei rapporti della legge di Pubblica Sicurezza, pei quali ancora non è stabilito definitivamente il relatore.

Il Congresso — la cui importanza appare manifesta dalla natura dei temi e dal valore dei singoli relatori sarà presieduto dal cav. avv. L. Menacorda, sindaco della città di Casale.

Elenco degli alunni premiati nelle scuole elementari urbane

Sabato scorso senza inutili pompe e chiassi in ciascuna classe delle scuole elementari seguì la distribuzione degli attestati di lode.

Ecco l'elenco secondo l'ordine di merito.

Scuola maschile a S. Domenico

Classe I A.

Cita Otello, Falcomer Giovanni, Gennaro Umberto, Cosmi Attilio, Grassi Alberto, Candido Antonio, Aris Daniele, Del Bianco Giuseppe, Giacomini Canzio.

Classe I. B.

Coren Mario, Dal Dan Luigi, Percotto Alfredo, Turazzi Silvio, Bassi Gio. Batta, Cossio Remo, del Mestre Marco, Francescatto Giovanni, Prinelsgh Luigi, Mungherli Pietro.

Classe I. C.

Zanari Aristide, Zoratti Valentino, Venier Guido, Stefani Emilio, Battistig Luigi.

Classe II. A.

Angeli Lucio, Tirelli Riccardo, Darli Guido, Bertolini Augusto, Facchini Gaetano, Verza Annibale, Coviz Giuseppe, Tiziani Attilio, Maraini Oscar, Sartoretti Giuseppe.

Classe II. B

Sartori Arnaldo, Moretti Lodovico, Turco Vittorio, Battistig Adolfo, Di Gaspero Giovanni, Grassi Vincenzo, Asquini Mario, Querini Eugenio, Bellavitis Cesare, Bornancin Enrico, Ferro Angiolino, Sponghia Aldo.

Classe II. C.

Valentino Marcello, Dominissini Ettore, Brida Sebastiano, Vennucci Ugo, Salvador Ferruccio, Repetto Luigi, Montalbano Alessandro, Bacchetti Giovanni.

Classe III. A.

Della Vedova Mario, Hoffman Enrico, Muzzati Angelo, Lunazzi Attilio, Tolù Mario, Zilio Giuseppe.

Classe III. B.

Measso Enrico, Canciani Luigi, Mencacci Pietro, Gobbo Balilla, Del Mestre Giuseppe, Di Gaspero.

Classe III. C.

Mauro Fausto, Basevi Armando, Nodari Volturno, Francescato Gino, Del Torre Carlo, Grossi Francesco.

Classe IV. A.

Asquini Alberto, Briana Alessandro, Anderloni Vincenzo, Feruglio Emilio Sartoretti Michele, Repetto Ubaldo, Stefanutti Guido, Goggioli Emilio, Comas Enrico.

Classe IV. B.

Pavoni Silvio, Morocutti Antonino, Biasioli Italico, Tonutti Elio, Scarsini Mario.

Classe IV. C.

Sello Umberto, Nigris Angelo, Trevisini Giuseppe, Riva Oliviero.

Classe V. A.

Ermacora Guido, Marpillero Lodovico, Stufferi Mario.

Classe V. B.

Ceresoni Diego, Degano Enrico.

Scuola maschile di Via dei Teatri

Classe I. A.

Michelini Lelio, Gatti Giovanni, Lorentz Mariano, Bassi Vincenzo, Simeoni Giuseppe, Roiatti Umberto.

Classe I. B.

Piovesan Secondo, Micoli Umberto, Stefanutti, Oreste, Casella Giuseppe, Del Bianco Giordano, Del Negro Carlo, Di Benedetto Vittorio.

Classe II.

Piovesan Primo, Del Turco Pietro, Zanelli Gino, Dal Torre Giuseppe, Cirio Angelo, Placereani Arturo, Castanetto Gino.

Classe III.

Magistris Umberto, Leoncini Leo, Paretti Mario, Zilio Umberto.

Classe IV.

Cavallari Emilio, Borgnolo Mario, Marcovich Vittorio, Favaron Romeo.

Classe V.

Gervaso Massimiliano, Chittaro Guido, Gaio Edmondo, Gobessi Carlo, Veroi Giuseppe, Capasso Arturo.

Scuola femminile dell'Ospital Vecchio

Classe I. A

D'Este Anna, Varisco Giorgina, Simonutti Teresa, Provvisionato Gaetana, Della Vedova Ida, Van Irma, Zamoso Elena; Bisutti Alberta.

Classe I. B

Migliavacca Edvige, Luccardi Giacomina, Ciocchiatti Virginia, Del Piero Angela, Colla Celestina, Gravigi Anna, Florida Anna, Botti Alice, Bergagna Teresa.

Classe I. C

Placereani Angelina, Toffoli Angelina, Rainis Celeste, Farinacci Evelina, Cassetti Italia, Serafini Elvira, Maseri Ida, Pacini Giulia, Cavallari Paolina, Scoccimarro Annunziata, Merlino Anna, Tam Iole.

Classe II. A

Toffoletti Anna, Galliussi Elisa, Menis Olga, Toso Anna, Grassi Teresa, Lardini Angela, Chiopris Settimia, Terazzani Ada, Comessatti Caterina, Tessitori Elena, Faletti Amelia.

Classe II B.

Del Favero Emma, Gremese Maria, Mazzari Romilda, Basolini Giustina, Bergamin Maria, Dal Forno Letizia, Varisco Ida, Laudato Maria.

Classe II. C

Bergagna Letizia, Bedendo Giulia, Turchetto Pasqua, Peroni Celide, Galliussi Maria, Del Mestre Maria, Giacoioli Giulia, Boccacini Luisa, Di Caporiacco Ines, Flaibani Gemma, Turri Maria.

Classe III. A

Dal Missier Maria, Cargnelli Lidia, Grosso Lidia, Cavallari Caterina, Gremese Luisa, Della Vedova Rosa, Corazza Giuditta, Minisini Maria.

Classe III. B

Botti Maria, Pignat Amalia, Dal Missier Maria, Pasqualis Elisa, Perissino Angelina, Rieppi Eugenia, Serosoppi Cesira, Morosini Ida.

Classe IV. A

Lazzaro Teresa, Oddo Ada, Allievi Vittoria, Della Vedova Giulia, Galliussi Maddalena.

Classe IV. B

Pignat Maria, Bottaris Elvira, Dal Dan Giovanna.

Classe V.

Tenderini Gemma, Pasqualis Ester, De Senibus Maria, Bergagna Maria, Antonini Angela, Rebuffo Giulia, Della Savia Irma, Zampi Maria, Papa Ida, Fantuzzi Rosa.

Scuola femminile alle Grazie

Classe I.

De Faccio Anna, Bertani Carolina, Tonon Amalia, Colombo Luigia, Martini Antonietta, Bot Pia, Colautti Elsa, Tosolini Anna, Dall'Osta Giulia, Anderloni Livia, Velutini Ines, Pascutti Gioia.

Classe II

Mattioni Emma, Moro Aurora, Marpillero Angelica, Tosolini Maria, Colombo Maria, Dall'Osta Teresita, Buttazzoni Gioconda, Cucchini Vittorina.

Classe III.

Landi Maria, Botti Gemma, Zannoni Placida, Rainis Angelina, Sello Ida, Anderloni Silvia, Dozza Emma, Mazzotti Erina.

Classe IV.

Favroni Iole, Pinzani Adele, Chiurlo Alice, Ronzoni Lidia, Martini Olga, Anderloni Lina, Venerus Maria, Antonietti Maria.

Classe V.

Madrassi Maria, Poli Anna, Cossutti Maria, Bellavitis Egle, Colautti Maria, Rossatto Argia, Bonani Lina.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 63,568.34
Mutui e prestiti	» 5,531,256.21
Buoni del tesoro	» 1.060,000 —
Valori pubblici	» 5,282,922 20
Prestiti sopra pegno e riporti	» 871,659.0[illegible]
Conti correnti con garanzia	» 251,140 72
Cambiali in portafoglio	» 748,43[illegible].8[illegible]
Conti correnti diversi	» 257,00[illegible].24
Ratine interessi non scaduti	» 20[illegible],810 51
Mobili	» 10.129 90
Crediti diversi	» 45 363 75
Depositi a cauzione	» 3,371,100 —
Depositi a custodia	» 1,408,349 60
Somma l'attivo	L. 19,103,780.51
Spese dell'esercizio in corso	» 94.4[illegible]1.63
Totale	L. 19,201,272.14

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 3,209,593 73
Id. al portatore 3 %	» 8,923,738.74
Id. piccolo risparmio 4 %	» 598,982.33
Totale credito dei depositanti	L. 12,732,314.81
Interessi maturati sui depositi	» 203,975.91
Debiti diversi	» 23,415.65
Conto corrispondenti	» 23,051.49
Depositanti per dep. a cauzione	» 3.371 100.—
Simile per depositi a custodia	» 1,408,349.60
Somma il passivo	L. 17,767 207.58
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 350,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	» 900,675.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 183,[illegible]38.33
Somma a pareggio	L. 19,201,272 14

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di luglio 1899						
nominativi	17	13	114	155,958.46	85	147,121 [illegible]
al portatore	207	72	1013	682,978 43	583	349,450.[illegible]
a piccolo risparmio	39	45	518	23,442.28	171	13,941.7[illegible]
da 1 gennaio a 31 luglio 1899						
nominativi	103	61	657	1,490,883 89	753	1,318,377.[illegible]
al portatore	1159	7[illegible]6	5495	3,063,626.12	6132	2 688,127.[illegible]
a piccolo risparmio	276	324	3531	164,163.87	1595	201,402.[illegible]

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al 4 %

fa **mutui ipotecari**, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 %₀;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al 4 1/2 %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

valori a custodia verso provvigione.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Al trattenimento di iersera assistette un pubblico numeroso; il sesso gentile era rappresentato da molte signore e signorine in eleganti *toilettes* estive.

Tutti i pezzi del programma vennero eseguiti molto bene e riscossero unanimi e meritati applausi.

Il *cieco* Sporeni suonò con sentimento ed esattezza veramente ammirabile.

Ottimi esecutori si dimostrarono pure i signori Conti, Tosolini e Zannoni.

Splendidi e divertenti riuscirono i *quadri dissolventi* dell'egregio prof. G. B. Lenardon.

Fu infatti una bella serata che la Direzione offrì ai soci.

Raccomandiamo però ad alcuni pochi *giovinetti* di non dimostrarsi tanto... *espansivi*.

Personale finanziario

Il Bollettino delle finanze reca che Tamagno vice segretario d'Intendenza di finanza da Foggia fu traslocato a Udine; Buoso agente delle imposte a Udine ebbe l'aumento del sessennio; così pure Tiboni a Tarcento, Pasquini a Cividale; fu inoltre aumentato del sessennio l'aiuto agente delle imposte Carlini a Latisana.

Ancora il cavallo in fuga

Abbiamo ieri narrato particolareggiatamente della fuga di un cavallo del reggimento Saluzzo che andò in quartiere senza il cavaliere. Ora veniamo a sapere che questi è il sergente Romolo Angeletti del distretto di Roma, che, essendosi impennato il cavallo, cadde riportando una distorsione alla tibia della gamba destra, dichiarata guaribile in giorni dieci circa. Il sergente fu condotto a Udine e trasportato all'infermeria di San Valentin piccolo.

La cura climatica dei bambini sulle Alpi

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera che è in perfetto accordo con l'idea da noi ieri manifestata:

Dopo qualche anno dacchè i bambini, con tanto vantaggio della loro salute, frequentano la colonia alpina di Studena, quest'anno per la comparsa di malattie in casolari vicinissimi alla stazione climatica, la partenza dei bambini stessi venne definitivamente sospesa.

Giustificatissima è la decisione presa. Però come semplice sommesso parere, sembrerebbe che il solerte Comitato, tenuta ferma la sua decisione, tentasse di rimediare col provvedere in altro sito alpestre l'accoglimento dei bambini, magari riducendo da 45 a 40 giorni la permanenza.

Si pensi al danno gravissimo che ne risentono le famiglie che aspettavano come la manna del cielo la cura dei monti, per rinforzare la preziosa vita dei cari loro figliuoletti.

La cosa sembrerebbe non tanto difficile. Una piccola aggiunta alla retta dei dozzinanti certo non verrebbe rifiutata, trattandosi della salute dei bambini.

Si fanno ardentissimi voti perchè le persone tanto benemerite, e che sì forte sincero dispiacere sentirono per il fatto successo, procurino per quest'anno di superare ogni difficoltà, perchè ai nostri bimbi non manchi la desiderata cura, la cui dilazione sarebbe giustificata dal caldo quest'anno venuto in ritardo.

Hoc est in votis.

Beneficenza all'Istituto Renati

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto *march. Fabio Mangilli*, i di lui eredi hanno elargito a vantaggio dell'orfanotrofio Renati la cospicua somma di L. 200.

Rendendo pubblico l'atto nobile e pietoso, il Consiglio d'Ammin. del Pio Istituto rende sentite grazie ai nobili elargitori.

A. Dalalà presidente

Elargizione al Comitato protettore dell'Infanzia

Gli eredi del compianto marchese Fabio Mangilli, nella luttuosa circostanza della sua mancanza a' vivi, hanno generosamente elargita al Comitato protettore dell'Infanzia la somma di lire 300, con speciale erogazione di lire 150, per l'erigendo locale per la Colonia Alpina.

Il Comitato nel manifestare agli offerenti la sua più viva gratitudine, sentitamente ringrazia.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 6200 — Ossi di maiale 126 — Musetti 89 — Pane 4286 — Vino 293 — Verdura 354 — Formaggio 103.

Totale n. 11451 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Un omicida pordenonese che viceversa è un polesano

Quel tale *Zorzan*, che, come abbiamo riferito, ha ucciso un operaio tedesco a Theissing (Baviera), non è nativo di Pordenone.

Egli dimorò bensì a Pordenone per parecchi anni, ma è nativo di Fratta (Polesine); suo padre è casellante addetto alla Società Adriatica.

L'art. 488

Venne dichiarato in contravvenzione Giuseppe Susini fu Antonio d'anni 55, abitante in via Tomadini N.° 51, perchè trovato in istato di ripugnante ubriachezza.

Grave contusione

Questa mattina ricorse alle cure dell'Ospitale la giovinetta Letizia Disnan di Giovanni d'anni 15, da Cussignacco, per contusione al torace riportata in seguito a caduta di un carro, per la quale la prognosi fu riservata.

Per mancanza di mezzi

Vennero arrestati Luigi Roveredo fu Leonardo d'anni 35 e Carlo Michelutti fu Luigi d'anni 31, per mancanza di mezzi.

Per mendicità

Venne arrestato per mendicità tal Giov. Battista Viviani fu Giuseppe facchino d'anni 30 da Udine.

Scandalo

A notte inoltrata alla stazione ferroviaria un prete più che sessantenne ebbe dei colloqui molto.... intimi con una farfalla notturna.

L'idillio... al fresco era finito benissimo, se non ci fosse stato di mezzo l'alleggerimento avvenuto al sacerdote del portamonete.

La farfalla venne arrestata nei suoi voli troppo arditi ed il prete mandato al suo paese.

In questura c'è il rapporto dettagliato del fatto ma, non si sa perchè, non vollero dirne una parola.

Trattandosi di un reato e di un arresto ci meraviglia davvero l'ingiustificato silenzio dell'Ufficio di P. S.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 1 agosto alla stazione dalle ore 20 1\|2 alle 22:

1. Polka «Siate felici»	Mantelli
2. Sinfonia «I Dragoni di Villars»	Maillars
3. Valzer «Violettes»	Valdteufel
4. Coro e Sermone «I Promessi Sposi»	Ponchielli
5. Fantasia sull'opera «I Granatieri»	Valente
6. Marcia «Omaggio»	Neglia

Deputazione provinciale di Udine

Avviso d'asta per miglioramento di prezzo

Aggiudicato provvisoriamente al sig. Italico Leoncini di Osoppo col ribasso del 21.80 0\|0 sul dato di L. 80397.00 l'appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago, si rende noto che nel giorno di mercoledì 16 agosto 1899 alle ore quindici scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare in misura non inferiore al ventesimo il prezzo di aggiudicazione.

Per ogni indicazione o schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Deputazione provinciale.

Udine, li 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Per dilettanti di caccia

Si affitterebbe una uccellanda (bressane) posta a un chilometro circa dalla Porta S. Lazzaro sulla strada Udine-Martignacco.

Per trattative rivolgersi in via F. Mantica N. 53.

Ferita accidentale

Venne medicato all'Ospitale Antonio De Conte d'anni 14 falegname da Udine, per ferita al piede destro riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Liquidazione per fine stagione

La sottoscritta Ditta ha deciso di liquidare l'articolo *laneria* per Signore e *seterie*, offre alla S. V. i suddetti articoli con un ribasso del venti per cento sui prezzi di costo.

A Basevi e figlio

Ringraziamento

La famiglia Bon commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo presero parte alla sua sciagura e concorsero con torcie e corone a rendere più solenni i funebri del suo indimenticabile *Michelino*.

Caterina e *Vittorio Martini* addolorati danno agli amici e conoscenti il tristissimo annuncio della morte ieri avvenuta della loro amatissima

GINA

di mesi tredici.

I funebri seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Villalta N. 6.

Il presente annunzio serve di partecipazione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mangilli cav. marc. Fabio: Fattori Luigi L. 2, Forster Armando 1, Contarini Giovanni 1, Mazzaroli Antonio di Teor 4.

Bertoli Angelo di Giovanni di Puderno: Forster Armando L. 1.

Giuliani Maria: Pilosio Antonio L. 1.

Gori Elena di Giuseppe: Del Piero Umberto L. 1, De Lucca Teodoro 1, Contarini Giovanni lire 1.

Bon Michiele: Deganutti Giacomo di Buttrio L. 1, Braidotti dott. Federico 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Mangilli cav. march. Fabio: Tomadini Virginia L. 1, Marcotti Pietro 2.

Gori Elena di Giuseppe: Buonvicini Elena lire 1.

Dalla Martina Gervasoni: Marcotti Pietro lire 2.

LIBRI E GIORNALI

Pei Numismatici

Ambrosoli, *Monete greche*. Un volume di 300 pag., con 200 fotoincisioni nel testo e due carte geografiche, L. 3.— U. Hoepli, editore, Milano.

L'editore Hoepli è fra i più benemeriti fautori della recentissima tendenza che si manifesta nella Numismatica, quella di diffondere e volgarizzare gli elementi di questa scienza così interessante e così poco nota. A lui dobbiamo infatti il «Manuale di Numismatica» (L. 1.50) e il «Vocabolaretto pei numismatici» (L. 1.50) dell'Ambrosoli, il volumetto «Monete romane» (L.1.50) del Gnecchi, e a lui parimenti è dovuto un nuovo Manuale del medesimo Ambrosoli, che ha per oggetto le «Monete greche.»

Questo Manuale presentava particolari difficoltà, dovendosi con esso rendere accessibile al pubblico in genere una materia che è piuttosto di dominio degli studi speciali d'archeologia; l'autore ha ricorso per ciò in larghissima misura alle illustrazioni fotomeccaniche servendosene quasi a modo d'insegnamento oggettivo.

Per agevolare la determinazione e la classificazione delle monete, egli ha compilato poi un copioso repertorio dei nomi di città, popoli e re che si riferiscono alla Numismatica greca; ed ha unito al volumetto due carte geografiche, sulle quali, col sussidio dell'indice relativo, si possono facilmente rintracciare i nomi della maggior parte delle città e regioni citate nel repertorio.

Telegrammi

Una tragica corrida a Marsiglia

Il pubblico dà fuoco all'Arena

Parigi, 31. — A Marsiglia ieri dovevano aver luogo le corse dei tori, nella nuovissima Arena inaugurata domenica scorsa; ma i toreri avanti di lavorare volevano essere pagati dall'impresario il quale non aveva la somma pattuita.

La folla impaziente cominciò a demolire i sedili, quindi appiccò il fuoco alle seggiole. Nacque un grande panico e gli spettatori si precipitarono alla porta calpestando donne e bambini.

Le fiamme divamparono spaventosamente. Della vasta Arena non potè essere salvato che il torile, perchè fu inondato dai pompieri. Avvennero scene terribili, di una violenza inaudita.

L'affare Dreyfus

Parigi 31. — Il *Figaro* pubblica una lettera del defunto colonnello Sandherr al direttore dell'*Echo de l'Armée*, in data 3 giugno 1895. In questa lettera il Sandherr smentisce le confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, attribuisce a Paty de Clam le note parole della pretesa confessione di Dreyfus: «Se ho consegnato documenti insignificanti, lo ho fatto per averne di efficaci».

Il *Figaro* però dubita dell'autenticità di questa lettera il cui originale fu trasmesso al generale Gallifet. Seguono poi le deposizioni del capitano Freystatter, del prefetto Lepine dinanzi alla Corte di Cassazione che contengono particolari già noti o insignificanti.

L'*Evenement* intima al generale Mercier, responsabile principale della presente situazione di dire al Consiglio di Rennes l'intera verità documentandola.

La peste nelle Indie e la febbre gialla negli Stati Uniti

Bombay, 31. — Nelle ultime 24 ore vi furono 302 casi di peste a Poona con 261 decessi; 59 casi con 56 decessi si sono manifestati negli accantonamenti militari. E' morto un europeo.

New York, 31. Si sono manifestati 30 casi di febbre gialla nell'ospizio militare di Hamptown, dove sono ricoverati quattromila veterani. Iersera vi furono tre decessi.

Gli italiani linciati a Tallulak

La missione Romano

Nuova Orleans, 31. — E' giunto Romano, segretario all'ambasciata d'Italia a Washington.

La sua missione è di raccogliere anche giovandosi dell'opera dei funzionari consolari, le maggiori informazioni circa il fatto di Tallulak e le responsabilità che ne derivano.

Deve parimenti accertare la vera nazionalità delle vittime.

Le autorità locali hanno istruzioni per agevolare a Romano l'adempimento della sua missione.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 agosto 1899.

	31 lugl	1 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.5)	9' 70
» fine mese	99.65	99.90
detta 4 1/2 » ex	112.—	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331.—	331 —
» Italiane ex 3 %	313 —	313.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	543.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	990.—	998.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	731.—	731.—
» » Mediterranee ex	532.—	565.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.55	107 50
Germania »	132 45	132.40
Londra	27 12	27.12
Austria-Bancorote	2.24 75	224.50
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.46	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 95	92 60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 agosto **107 50**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.16	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti